

Trofeo Esculapio di Gaucho Bagigia

5 minuti alla partenza, ok ragazzi, dai facciamogli vedere! Eccheccaspita saremo mica arrivati fino a Lignano per niente, dai, cattivi! 4 minuti. Tensione, partiamo mure a sinistra? Ci starebbe, ma gli altri che faranno? Ci lasceranno passare? 3 minuti. E gli altri poi come sono? Barche ce ne sono una quarantina e mica da scherzarci! 2 minuti. Ho visto un X 50, un X 35 un X 412 tanto per cominciare. 1 minuto. E comunque gli armatori tutti medici, si chiamerà trofeo Esculapio per qualcosa! Partiti. Mure a sinistra, come la maggior parte della flotta, non male, siamo tra i primi. Rotta per Portorose. Vento sui 6-7 nodi, bolina. Qualche virata per stare sul centro del campo. Teniamo sottovento l'X 35. Qualche scaramuccia, ma niente di che. Tutto liscio fin quasi a Portorose. Il vento gira un po' a destra. Chi ce l'ha issa il gennaker. Il 35 ci passa e va via di gennaker. Il vento gira ancora, ci sta lo spi. Strallatissimi si va che è una meraviglia. Siamo in vista di Pirano e Portorose. Cerchiamo l'arrivo. Ecco, la boa gialla e la barca giuria. Teniamo lo spi, dai che ci siamo. Tre lunghezze, due una arrivati! Abbiamo finito la regata ... dei laser. Sì perchè era la linea d'arrivo della regata locale dei laser. Dico io, se vedi una linea d'arrivo di 3 metri di larghezza non è che ti fai qualche domanda? Oì là sopra, sveglia!!! Equipaggio? C'è nessuno?

E a proposito di equipaggio vediamo chi c'è. Innanzitutto l'armatore Roberto (Tiozzo) che assieme a Carlo (Melodia) forma la coppia di medici o sedicenti tali che legittimano la partecipazione all'Esculapio, poi Raffaella (Polello) l'unica persona con un minimo di criterio nel team, e mezzo equipaggio di Oca Gialla Fabio (Lanza) e Andrea (Scarpa), Alberta (Pagan) l'altra armatrice e Laura (Marcassa) formano la squadra a terra o meglio a negozi. A dimenticavo, poi ci sono io, modestamente e senza ombra di dubbio il pezzo migliore, io sono Il Gaucho Bagigia, quel po' po' di aereo indegnamente condotto dai figure di cui sopra. Bravi "fioi" eh, per carità! Si impegnano anche e qualche volta ne indovinano qualcuna, ma diciamo che hanno ampi margini di miglioramento. Avete presente il traguardo dei laser? Robetta! Aspettate che vi racconti del ritorno.

Intanto vi dico che finiamo l'andata con una poggiatona ed un arrivo al vero traguardo strapoggiati, ma tutto sommato dignitosamente (secondi di classe). Il giorno dopo si riparte: Portorose-Lignano. Ora, seguite il mio ragionamento. Se una regata ha il percorso Lignano-Portorose-Lignano e quindi si parte dal punto A di Lignano per andare al punto B di Portorose, quando al ritorno si partirà dal punto B di Portorose, dove si dovrà arrivare? Bravi, al punto A di Lignano! Facile no? Invece no!

Andiamo con ordine. Si parte da Portorose, mestrale, mure a dritta e si va via così per uscire dal golfo, scelta obbligata. Facciamo un buon angolo e grazie alla scelta del punto di partenza sulla linea lasciamo il promontorio d'uscita a sinistra senza fare alcun bordo come invece sono costretti a fare altri. Siamo terzi assieme all'X35, dietro all'X50 e ad un missile non ben identificato (Marchingegno) nel seguito identificato come "il Siluro". Per 3 ore facciamo un testa a testa con l'X35 nessuno dei due guadagna o perde un metro. Bellissimo. In vista di Lignano cominciamo anche un gioco di virate per marcarsi a vicenda con il 35. Cavolo, mi pare quasi di avere un equipaggio serio. Li passiamo e li marchiamo. Quelli sopra

(l'equipaggio) cominciano a gasarsi. “E siamo fighi”, “E come li abbiamo passati!”, “E hai visto che tattica?”, “Ma guarda che conduzione!”. Calma ragazzi, non è finita! Cercate l'arrivo! Ricordate il punto “A” da dove siamo partiti? Dai, andiamo da quella parte.

Intanto il vento comincia a calare e finalmente Carlo cerca l'arrivo con il binocolo. “Vedo una barca vicino ad una boa”. Consideriamo che è domenica e siamo davanti a Lignano, avete presente quante barche e boe ci possono essere? In ogni caso l'equipaggio sente la vittoria in tasca (terzi in reale sarebbe quasi sicuramente una vittoria in compensato). Nel frattempo il Siluro prende un bordo mure a dritta per noi incomprensibile. Cominciano le ipotesi dei tattici di bordo: “Sicuramente gli ha dato uno scarso mostruoso”, “Ha visto che c'era più vento ed è andato a prenderlo”, “Gli ha dato un buono di 397 gradi poi uno scarso di 2.000 e quindi ha virato per coprire il gabbiano sulla sinistra”. Ehmm, ragazzi, sicuri dell'arrivo? Stiamo andando dalla parte giusta? Ancora una volta Carlo ci toglie dall'incertezza: “Ho visto la barca giuria, non è quella di prima, è quella là in fondo con la bandiera blu”. Ok si va.

Altre barche della flotta fanno una direzione “strana”. I tattici ripartono con le elucubrazioni: “Gli altri sono dietro e stanno cercando di fare un bordo matto, per recuperare”, “Nooo, credono che ci sia più vento”, “Macchè, hanno calcolato l'accelerazione di Coriolis e vanno prendere le variazioni di brezza precosmica”, “Hanno sicuramente notato una variazione dei campi di tachioni e non se la fanno fuggire, ma non sanno che qua è meglio!”. La sintesi è “gli altri non capiscono niente!”. Nel frattempo Carlo: “Ah, ecco finalmente la barca giuria, è quell'altra con a bordo la bandiera blu, a bordo ci sono Cip e Ciop ed i tre porcellini”.

Intanto anche il resto della flotta mure a dritta si avvicina alla costa e noi continuiamo mure a sinistra paralleli al litorale. “Sicuramente non hanno capito niente”, “Per forza che sono dietro, non sanno fare una tattica decente”, “Saranno sicuramente dei dentisti (chissà perchè poi dentisti?)”. E Carlo: “Adesso ho visto la VERA barca giuria, è quella indicata con il raggio laser lampeggiante che ha a bordo la fanfara dei bersaglieri, vicino c'è anche l'Amerigo Vespucci”.

Il vento nel frattempo cala del tutto ed il tempo limite si avvicina (le 17). Lignano rimane vicina, ma inesorabilmente irraggiungibile. “Finalmente ecco la barca giuria. E' quel sommergibile giallo con a bordo quei strani tipi che suonano”.

Tagliamo corto, l'arrivo era dove andavo gli altri. Per fortuna sono arrivati solo in tre perchè il vento è calato, ma noi ci siamo passati vicinissimi ed avevamo tutto il tempo per tagliarlo. Ma porca bonaccia! Potevamo vincere 'sta regata di me...dicina e invece niente! Ma si può? No dico, si può? Mi tieni dietro tutti per 4 ore e poi sbagli l'arrivo. E perdirindindina (qua il redattore mi ha censurato), il punto “A” cavoli! Ci siamo partiti il giorno prima!!!

Sintesi: secondi di classe dietro all'X35 che, visto che di tattica non capisce niente, è andato verso il traguardo anziché prendere per secche come noi. Guardiamo il lato positivo: il mio armatore, per farsi perdonare si è messo a lavarmi: se salva i pescaori in mare!!!!

Il Gaucho Bagigia



P.S. Mi sono fatta prestare le dita da Andrea per scrivere queste due righe, se c'è riportato qualcosa che non va, prendetevela con lui: io non ne ho colpa!